



ATTO N. 1214

PROPOSTA DI LEGGE

*di iniziativa dei Consiglieri SPADONI URBANI, GILIONI,
GIROLAMINI e MODENA*

“Disposizioni regionali per il parto fisiologico indolore”

Depositato al Servizio Affari Generali il 5.3.2008

Trasmesso alla III – I Commissione Consiliare Permanente il 5.3.2008

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

DISPOSIZIONI REGIONALI PER IL PARTO FISILOGICO INDOLORE

RELAZIONE

La presente proposta di legge "per un parto fisiologico indolore" si inserisce nel quadro di un più ampio sostegno alle famiglie e alle donne. Una iniziativa che può aiutare le partorienti a superare nel modo meno doloroso possibile l'esperienza del parto.

Purtroppo l'incompletezza delle misure a favore della famiglia e delle donne non consente di raggiungere i traguardi a livello europeo individuati nell'Agenda di Lisbona per una compiuta autodeterminazione: troppo spesso le donne italiane sono costrette a scegliere fra maternità o carriera, fra famiglia o affermazione dei propri talenti.

Per certi aspetti, comunque, la presente proposta di legge si configura come una piccola "rivoluzione culturale" che supera retaggi del passato legati alla visione del parto come situazione necessariamente legato al dolore.

Le donne del Consiglio Regionale dell'Umbria vogliono - unitariamente - attraverso questa legge, contribuire a sostenere le proprie coregionali con un primo atto concreto.

Nel merito, la presente legge promuove l'estensione dell'analgesia perdurale (o epidurale). Tale pratica è una forma di anestesia locale che comporta l'iniezione di sostanze attraverso un catetere posizionato nello spazio epidurale.

Nel parto naturale, l'analgesia epidurale consente di eliminare la sensibilità dolorifica mantenendo cosciente la partorienti, evitando gravi "stress" alla madre ed al bambino.

In Inghilterra e Francia la percentuale di partorienti che ricorre alla procedura del "parto indolore" raggiunge il 70%, mentre negli Stati Uniti la percentuale supera il 90%.

In Italia il "parto indolore" risulta praticato solo nel 4% dei casi, anche perché il Ministero della Salute non ha inserito il "parto in analgesia" tra i Livelli essenziali di assistenza (LEA). Attualmente siamo in attesa di uno specifico disegno di legge nazionale. In questa situazione solo nel 12 % degli ospedali italiani è possibile il parto indolore e riguarda, al momento, la minoranza delle nascite spontanee. Pur se la tecnica riguarda una percentuale non elevata di partorienti infatti, la domanda è molto sostenuta come dimostrano le richieste a seguito dell'inaugurazione del reparto di puerperio del policlinico Umberto I.

Anche se l'epidurale non rientra nelle prestazioni gratuite che devono essere garantite per legge in tutti i centri di maternità pubblici, ciò non toglie che autonomamente le Regioni o le singole aziende sanitarie possano scegliere di rimborsarla.

La presente legge propone quindi che la Regione dell'Umbria si adoperi affinché non ci sia una distribuzione della prestazione a macchia di leopardo e solo per chi è in grado di permettersela - come avviene attualmente - e va a sanare una profonda diversità di trattamento fra cittadini.

Al momento in Italia solo il 25 % delle richieste vengono soddisfatte, ben al di sotto della soglia media indicata dalla letteratura internazionale. Il 4 % viene praticata nei

centri pubblici; il 6 % in regime di intra moenia (in ospedale ma a pagamento) e il 18 % nel privato

Attualmente si registrano nella regione Umbria significative disparità di trattamento tra le diverse Aziende Unità sanitarie locali, anche perché la Regione non risulta aver emanato alcuna disposizione chiarificatrice in materia.

In Umbria esistono realtà ospedaliere che praticano il "parto indolore" ed altre che non lo fanno, in alcune di esse, poche, la prestazione è gratuita, in altre ancora la somministrazione dell'anestesia epidurale pesa interamente sulla partoriente, mentre in altre è prevista una compartecipazione ai costi.

Nel luglio 2007 il Consiglio regionale del Veneto, per primo, ha approvato (all'unanimità) una legge che consente a tutte le partorienti, che ne facciano richiesta, di poter ricorrere alla procedura del "parto indolore", mediante la somministrazione dell'anestesia epidurale, senza oneri a loro carico.

La presente legge si prefigge l'obiettivo di estendere a tutte le partorienti della regione Umbria la possibilità di ricorrere al "parto indolore", prevedendo una informazione per le coppie e percorsi formativi per il personale medico e paramedico.

PROPOSTA DI LEGGE

Oggetto: "Disposizioni regionali per il parto fisiologico indolore"

Art. 1 **Finalità**

1. Nel rispetto del diritto di libera scelta della donna sulle modalità e sullo svolgimento del parto, la Regione Umbria, con la presente legge, favorisce il parto fisiologico, promuove l'appropriatezza degli interventi, anche al fine di ridurre in modo consistente il ricorso al taglio cesareo, e riconosce ad ogni donna in stato di gravidanza il diritto ad un parto fisiologico che le eviti o le riduca la sofferenza usufruendo gratuitamente di tecniche antalgiche efficaci e sicure ed in particolare della partoanalgesia epidurale.
2. Per le finalità di cui al comma 1 è, altresì, promossa la più ampia conoscenza delle modalità di assistenza e delle pratiche socio-sanitarie, anche al fine dell'apprendimento e dell'uso delle modalità farmacologiche e non farmacologiche per il controllo del dolore nel travaglio-parto, ivi comprese le tecniche che prevedono il ricorso ad anestesie ed analgesie locali e di tipo epidurale.
3. L'effettuazione delle tecniche antalgiche di cui al comma 1 avviene, in assenza di accertate controindicazioni cliniche, su espressa richiesta della donna che può in ogni momento chiederne la sospensione, essendo il consenso alla partoanalgesia libero, consapevole e sempre revocabile.
4. Le Aziende Unità sanitarie locali ed ospedaliere, anche attraverso il personale addetto ai consultori familiari e il personale che, nei distretti socio-sanitari, tiene i corsi pre-parto, assicurano l'informazione su possibilità, limiti e rischi delle tecniche antalgiche nel parto in modo chiaro, preciso e completo, nonché sulle strutture dove le stesse sono effettuate.

Art. 2 **Modalità di attuazione**

1. La partoanalgesia epidurale in ogni caso, e le altre tecniche antalgiche ove effettuate, sono offerte almeno dalle ore 8 alle ore 20 in prima fase di applicazione e, entro il 2009, per tutte le 24 ore tutti i giorni nelle strutture ospedaliere, pubbliche e private accreditate, o in fase di accreditamento, presso le quali è garantita l'assistenza al parto.
2. Le Aziende ospedaliere e le Unità sanitarie locali predispongono l'offerta di partoanalgesia secondo criteri di sicurezza per la madre e il nascituro.

Art. 3 **Personale e formazione**

La Regione promuove la formazione del personale di anestesia e di quello addetto alle sale parto per una corretta e sicura pratica della partoanalgesia; a tal fine, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale individua

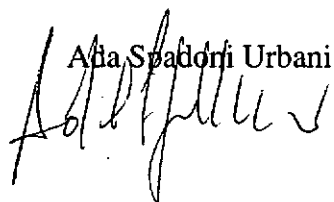
criteri e modalità per l'organizzazione e lo svolgimento di corsi specifici di formazione.

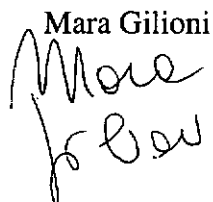
Art. 4
Accordi con le altre Regioni

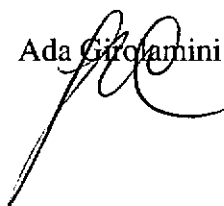
La Giunta regionale è autorizzata alla stipula di accordi con le altre Regioni per regolare gli aspetti economici della partoanalgesia epidurale e delle altre tecniche antalgiche per le donne non residenti nel territorio regionale.

Art. 5
Norma finanziaria

Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificati in euro 100.000 per l'anno 2008 e 150 mila per gli anni 2009 si fa fronte con le risorse allocate nelle upb del bilancio regionale relative alla spesa sanitaria.

Ada Spadoni Urbani


Mara Giloni


Ada Girolamini


Fiammetta Modena
